

## EDITORIALE

Resistenza  
e trappole

di Carla Francone

Il 28 luglio in piena estate abbiamo avuto la bella notizia che siamo più giovani e più sani e, quindi, possiamo lavorare ancora per decenni dopo i primi 40 anni. La notizia si è aggiunta ad una serie di altre buone: milioni di italiani sono in ferie, si affaccia la ripresa dei consumi, la benzina costa poco diminuiscono le tasse, gli incidenti e i morti sulle strade. Quest'anno non muoiono neppure i vecchi che, grazie alle idee brillanti del ministro della Salute, sono stati "trasferiti" negli ipermercati e prendere il fresco e nelle caserme per vincere la solitudine. Non si sono abbandonati gli animali e persino il mare era più pulito.

Il Governo è positivo, ottimista e... guerrafondaio. Occupa l'Iraq partecipando ad azioni di guerra mascherate da operazioni di pace, in piena sintonia con la posizione imperialista della guerra preventiva - che non è iniziata col fatidico 11 settembre 2001 - e agisce di conseguenza.

Il 20 luglio, nel terzo anniversario della morte di Carlo Giuliani e di tutto ciò che di vergognoso successe a Genova, Ciampi ha inaugurato l'ammiraglia, la portaerei Cavour, la più grande nave che la Marina militare italiana abbia mai avuto. Esternazioni nazionalistiche in un discorso carico di retorica militare e di "aspirazione a ruoli strategici", ovvero ci attrezziamo per entrare in guerra. E l'art. 11 della Costituzione? E quanto è costata questa nave strumento di guerra? Quanto costano gli eurofighter arrivati in sostituzione dei caccia F104 (che il ministro Castelli pilota quando è in ferie)? Quanto ci è costato il riscatto dei mercenari? Quanto ci costano i militari all'estero? Quanto costano i piani antiterrorismo: dagli agenti del Mossad al porto di Livorno al bunker di Berlusconi, al potenziamento delle basi Usa e Nato sul nostro territorio? Ma quanto ci costa anche la clientelare gestione di 1500 dipendenti di Palazzo Chigi ai quali recentemente sono stati concessi 2 milioni di aumento, buoni pasto a 6,40 euro e polizza assicurativa integrativa?

Tanto poi i tagli, con l'ennesima maxi stangata sulla pelle delle masse popolari arrivano con il Dpef. E sono le stesse statistiche a dimostrare che gli italiani sono sempre più poveri, che il crollo dei consumi non è mai stato così basso dal 1966, tanto che metà italiani si sono limitati a ferie economiche e pure i saldi hanno fatto flop.

Sempre più fedele alleato di Bush l'attuale reazionario esecutivo ribadisce la validità della scelta aggressiva contro l'Iraq. Approfitta dei rapimenti per affermare la sua posizione di fermezza e attaccare la resistenza di un popolo intenzionato a liberarsi dagli occupanti. Perché i rapimenti delle due Simona, di Enzo Baldoni (sacrificato coscientemente) e dei due giornalisti francesi sono funzionali solo al potere borghese, come lo è stato l'11 settembre. Queste vicende - che ci ricordano molto le attività degli "squadroni della morte" tipici dell'America latina - sono utilizzate per delegittimare la resistenza irachena, influenzare l'opinione pubblica occidentale contro chi la sostiene e ricompattare il fronte politico interno sulla validità dell'intervento. Trappola in cui ovviamente è caduto l'Ulivo, ma nella quale è rimasto subito Bertinotti che finora - seppure con dei distinguo rispetto alle nostre posizioni - ha partecipato al fronte contro la guerra e per il ritiro delle truppe dall'Iraq, peraltro molto conveniente sul piano elettorale. Prese di posizione che premiano le scelte



guerrafondaie e antipopolari della triplice Bush, Blair, Berlusconi.

A fronte di un Governo demagogico, millantatore e imbroglione c'è la gente, quella che lavora, che arriva a fine mese a suon di rinunce e che si scontra ogni giorno con le mille difficoltà della burocrazia e della mancanza dei servizi. Ci sono 150mila bambini costretti a lavorare. C'è la crisi del mondo del lavoro, con le morti, la chiusura delle fabbriche; lo spostamento della produzione nei Paesi dell'Est europeo, in Cina e persino in Australia. C'è la messa in Cig e migliaia di licenziamenti: dall'Alfa Romeo alla Fiat, dalla Piaggio al tessile, ai trasporti. C'è un attacco diretto alle conquiste che ci accomuna ad altre situazioni in Francia e Germania. Tutto in nome della ricerca del massimo profitto da parte dei capitalisti.

C'è il rischio che si vada oltre un autunno caldo. Ecco allora il Governo che prende provvedimenti (preventivi com'è ormai la tendenza!) basati sulla psicosi del terrorismo interno e internazionale e sullo spettro dell'alleanza marxisti-leninisti e anarchici. Un ritornel-

lo ormai per il ministro Pisanu che ignora o forse gli fa comodo non sapere che questa alleanza non ha riscontro storico. Quello che sa è che il pericolo, per la classe borghese, sono i comunisti e la classe operaia coscienti e organizzati nel loro Partito. Allora deve rimescolare le carte promulgando leggi oscurantiste, stravolgendo la storia, affermando una cultura individualista e meschina; sfruttando e strumentalizzando l'informazione con martellamenti e menzogne. Fino ad ignorare gli anniversari della Liberazione dal nazifascismo, fondamento essenziale della nostra identità, e di conseguenza tagliare le radici che ci legano alla lotta antifascista. È proprio di questi giorni, nel Sessantesimo, il taglio del 55% del finanziamento (già ridotto del 10% nel 2002) dell'Anpi, che dovrebbe (il condizionale è d'obbligo, vista l'influenza revisionista su questa associazione) testimoniare la memoria storica della Resistenza. E, puntuale, da An è arrivata la proposta di legge per il riconoscimento dello status di "belligeranti" ed "ex combattenti" ai reduci della Repubblica di Salò. Tutto ciò non è un caso.